

Allegato B ad
atto n. 5415 di raccolta

STATUTO

PREAMBOLO

1. Confartigianato Imprese Arezzo: principi ed obiettivi

Confartigianato - Imprese ha l'obiettivo di essere il riferimento delle imprese e degli imprenditori che si riconoscono nel "fare impresa" incentrato sulla persona dell'imprenditore, sulle sue capacità professionali e gestionali, sulla sua assunzione in proprio della parte principale del lavoro e della stessa conduzione strategica e finanziaria dell'attività, nonché delle libere professioni. Confartigianato - Imprese pertanto intende valorizzare appieno questa forma di impresa portatrice di valori peculiari ricchi di contenuti intellettuali, creativi ed estetici, che possono essere riassunti nella definizione di "valore artigiano". Sono principi fondamentali che riconoscono nella persona il centro del processo di sviluppo economico, assicurando, in particolare: La prevalenza della libera soggettività e della creatività del lavoro.

L'elasticità e flessibilità produttiva, intesa come capacità intrinseca di un pronto adattamento ai mutamenti quantitativi e qualitativi della domanda,

La creazione di imprenditorialità.

La tendenza costante all'ammodernamento tecnologico.

La capacità di espressione della cultura dei territori.

La capacità di creare occupazione qualificata, coesione e inclusione sociale.

2. Il brand di Confartigianato - Imprese è quindi un valore in sé, attorno al quale si caratterizzano la storia e i principi del sistema associativo confederale e si identifica il "saper fare" delle imprese e degli imprenditori.

2. Confartigianato - Imprese: i valori

I valori sociali, etici e imprenditoriali promossi dal Sistema Confartigianato - Imprese sono:

Il valore del rapporto impresa - persona - famiglia - territorio, in cui si esplica la libertà di iniziativa economica privata enunciata nella Costituzione e declinata nelle peculiarità del sistema imprenditoriale italiano.

Il valore etico e formativo del lavoro, inteso anche come qualificazione delle relazioni all'interno dell'impresa improntate al rispetto, alla sicurezza ed alla collaborazione.

Il valore del sistema e della rete come elemento che trasforma in positivo i territori e produce valore aggiunto economico e sociale, sviluppo locale e proiezione internazionale.

Il valore della solidarietà come carattere primario della natura associativa.

3. Confartigianato - Imprese: il valore delle Persone

• Confartigianato - Imprese considera la Persona e le sue relazioni un elemento fondante della propria identità e



attività. Conseguentemente opera per la promozione e la costruzione di una economia e di una società che ne riconoscano la dignità ed il valore.

- Confartigianato - Imprese favorisce la parità di genere nell'accesso agli incarichi associativi.

4. Confartigianato - Imprese: un Sistema nel Territorio

- Il Sistema Confartigianato considera un valore prezioso la vicinanza alle imprese e quindi il radicamento nel territorio.

- La Confederazione è costituita dalle Associazioni territoriali. Il loro perimetro territoriale di intervento è finalizzato a coprire gli spazi di bisogno delle imprese. E' in relazione alla configurazione dello Stato e delle Istituzioni, all'utilità per le imprese, al valore sociale della presenza confederale sul territorio ed alla sostenibilità economica delle Associazioni territoriali.

5. Confartigianato - Imprese: un Sistema per la Rappresentanza e i Servizi

Confartigianato - Imprese è un sistema complesso, costituito da parti fornite ognuna di peculiarità frutto di ragioni storiche, geografiche, sociali o funzionali, che generano un insieme completo e flessibile, idoneo quindi a gestire efficacemente l'azione associativa, rappresentando e accompagnando il cambiamento e lo sviluppo continuo delle realtà aziendali, sia con l'individuazione dinamica della politica sindacale, sia con l'offerta sempre aggiornata di servizi a livello locale.

Confartigianato - Imprese crede nel futuro dell'Europa come opportunità per la crescita del nostro benessere, in particolare di quello delle giovani generazioni, e per lo sviluppo economico-sociale. L'Europa è uno snodo strategico per la vita delle imprese e lavorare in una "prospettiva europea" è quindi fondamentale.

Scopo del Sistema Confartigianato - Imprese, nel suo complesso e nelle sue singole componenti così come definite dallo Statuto, è di rappresentare, tutelare, assistere e fornire servizi alle imprese ed agli imprenditori associati ed alle loro famiglie.

Confartigianato - Imprese rappresenta gli interessi dell'impresa in rapporto agli interessi generali ed al contesto economico e sociale, con il proposito di orientare la decisione pubblica sugli interessi dei soggetti rappresentati tenendo presente le esigenze del sistema nel suo complesso e le condizioni di fatto e di diritto che lo contraddistinguono.

Il processo di rappresentanza del Sistema Confartigianato - Imprese, nel complesso e nelle sue singole componenti territoriali, settoriali e funzionali, si svolge attraverso gli interventi nei confronti delle Organizzazioni e delle Istituzioni nazionali, regionali e locali, europee ed internazionali, nonché mediante le azioni di comunicazione.

Rappresentanza e Servizi sono integrati perché i servizi offerti sono l'espressione dei valori di Confartigianato - Imprese.

Il processo di fornitura di servizi alle imprese da parte del Sistema Confartigianato - Imprese si compone dei servizi offerti dalle Associazioni territoriali e locali e, in funzione di sussidiarietà, dai livelli regionali e nazionale.

L'obiettivo dei servizi associativi è di favorire la competitività delle imprese, corrispondendo alle loro necessità secondo criteri di massima efficienza. L'erogazione effettiva dei servizi si svolge nei livelli territoriali di prossimità al cliente identificati nei più efficaci in relazione all'obiettivo anzidetto, anche diversi dagli ambiti di rappresentanza.

Sono comunque favorite forme di prestazione di servizi a rete, in una logica complessa di integrazione e sussidiarietà, al fine di offrire il servizio con il massimo di apertura e competizione territoriale e settoriale. Sono anche perseguite, al fine di ottenere economie di scala, forme di coordinamento o di rete curate e gestite dal livello nazionale o da quelli individuati e definiti come maggiormente idonei.

TITOLO I COSTITUZIONE E SCOPO

ART. 1

Costituzione

E' costituita con sede in Arezzo Confartigianato Imprese Arezzo. La sua durata è fissata al 31 dicembre 2100, salvo proroga o anticipato scioglimento da deliberarsi dall'assemblea straordinaria degli associati.

Confartigianato Imprese Arezzo è l'espressione unitaria della rappresentanza delle imprese artigiane, delle micro, piccole e medie imprese, secondo l'accezione europea, dei settori industriali, commerciali dei servizi, nonché di tutte le forme del lavoro autonomo, indipendente e cooperativo.

La rappresentanza di Confartigianato Imprese Arezzo si estende alle forme di lavoro parasubordinato ed ai pensionati.

Confartigianato Imprese Arezzo è un soggetto apartitico, autonomo e indipendente e senza fini di lucro che svolge azione di rappresentanza ed assistenza ai propri associati con l'obiettivo di creare le condizioni e i contesti che consentono all'imprenditore e all'impresa di realizzare i propri scopi.

L'azione di Confartigianato Imprese Arezzo mira a promuovere la cultura d'impresa, valorizzando le caratteristiche della stessa, per territorio, settore di attività, appartenenza a reti e filiere.

Confartigianato Imprese Arezzo aderisce a Confartigianato Imprese o Confederazione, secondo le modalità indicate nelle regole confederali e nel presente Statuto.



ART. 2

Finalità

Confartigianato Imprese Arezzo ha carattere prettamente sindacale, economico e sociale, è democratica ed apartitica, non ha finalità di lucro.

Confartigianato Imprese Arezzo si propone di svolgere le attività previste dal Dlgs 4 dicembre 1997 n.460 art 5, in particolare si propone:

Di promuovere e tutelare in ogni campo gli interessi dell'artigianato e delle piccole medie imprese provinciali e delle zone limitrofe rappresentandoli nei confronti di qualsiasi amministrazione o autorità e di altre organizzazioni locali.

Di coordinare o coadiuvare l'attività delle organizzazioni di categoria costituite nel proprio seno.

Di curare lo studio e la risoluzione, con la collaborazione e l'intesa delle proprie organizzazioni territoriali di categoria, dei problemi relativi alla regolamentazione e disciplina dei rapporti di lavoro della categoria cui appartengono le aziende associate, in base alle direttive impartite dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato.

Di favorire la collaborazione fra le aziende della categoria e il raggiungimento di accordi territoriali per il regolamento dei rapporti economici collettivi che interessano le categorie rappresentate, nonché di intesa con altre categorie produttive per il perfezionamento della produzione e il suo migliore svolgimento e collocamento.

Di ascoltare, interpretare e rappresentare, nel suo ruolo di attore sociale del Paese, le istanze del ceto produttivo che si riferisce agli ambiti socio-economici rappresentati.

Di individuare, esprimere, rappresentare e tutelare in ogni campo gli interessi generali degli associati, promuovendone lo sviluppo economico, sociale e tecnico e rappresentandoli nei confronti di qualsiasi Istituzione ed Organizzazione politica, sociale, economica o sindacale, nazionale, europea o internazionale.

Di stipulare contratti e accordi collettivi attinenti alla disciplina dei rapporti di lavoro e agli interessi generali delle imprese e dei soggetti rappresentati.

Di promuovere ed attuare ogni iniziativa che abbia lo scopo di assistere gli associati, anche mediante l'istituzione di appositi servizi, negli adempimenti relativi alla loro gestione, ivi comprese le incombenze di natura economica, contabile, amministrativa, societaria, fiscale, di lavoro, previdenziale, finanziaria, assicurativa, ambientale, formativa, creditizia e di mediazione anche creditizia, secondo le normative vigenti, nonché nei settori della commercializzazione e della esportazione, con possibilità di organizzazione e/o di partecipazione a manifestazioni fieristiche e a missioni economiche, compresi gli insediamenti produttivi e quant'altro possa favorire lo sviluppo del sistema dell'arti-

gianato, della piccola e media impresa; anche attraverso la costituzione di specifici organismi, società, consorzi etc. Di tutelare ed affermare ad ogni effetto, per mezzo della propria struttura di Sistema - anche attraverso appropriate attività editoriali e divulgative in genere - l'identità e la riconoscibilità propria, quella delle iniziative poste in essere nel perseguimento delle finalità statutarie e quelle del proprio patrimonio organizzativo e conoscitivo.

Di promuovere, con tutti i mezzi possibili, la formazione, la professionalità, gli interessi morali ed economici e l'aggregazione degli imprenditori.

Di individuare, esprimere, rappresentare e tutelare in ogni campo gli interessi individuali o generali degli associati e rappresentandoli nei confronti di qualsiasi Amministrazione, Ente ed Autorità.

Di promuovere e sollecitare atti ed iniziative da assumersi da parte di Enti, Amministrazioni, Commissioni ed altri organismi, iniziative che tendono alla soluzione di particolari problemi attinenti all'artigianato e alla piccola e media impresa e che ne favoriscano lo sviluppo anche attraverso l'organizzazione di mostre-mercato, fiere, convegni, consorzi, cooperative di lavoro, etc.

Di assumere qualsiasi iniziativa che abbia per scopo lo sviluppo economico e l'elevazione professionale della categoria artigiana e dei piccoli e medi imprenditori, l'organizzazione di corsi professionali, la redazione e la stampa di periodici, attività editoriali e divulgative in genere, etc.

Di sviluppare tutti gli altri compiti e compiere le azioni ad essa direttamente affidati o che comunque facilitino il conseguimento degli scopi indicati nel presente Statuto.

ART. 3

Territorio di riferimento

In attuazione dell'obiettivo del Sistema confederale di ottimizzare l'azione di rappresentanza e servizio nel perseguimento delle finalità associative ed in relazione al contesto economico e sociale, nonché di considerare sempre al centro di ogni azione, l'impresa associata, le sue necessità e le sue relazioni territoriali, sociali ed economiche, modulando l'offerta associativa su di esse, l'ambito territoriale di riferimento di Confartigianato Imprese Arezzo coincide di norma con quello della Provincia di Arezzo o da quello risultante da una eventuale deliberazione della Confederazione nazionale, ai sensi dell'art. 7 dello Statuto Confederale.

ART. 4

Adesione al Sistema Confartigianato - Imprese

Confartigianato Imprese Arezzo aderisce ai sensi dell'articolo 1 del presente Statuto al sistema associativo Confartigianato - Imprese - Confederazione Nazionale composto dalle Associazioni territoriali aderenti, dalle Federazioni Regionali, dalla Confederazione Nazionale e dalle articolazioni or-



ganizzative: Categorie, Movimenti e Organizzazioni a finalità sociale, nonché dagli organismi collaterali di servizio e gli enti strumentali, nei vari livelli e con le diverse funzioni e competenze.

Confartigianato Imprese Arezzo riconosce che l'unità del sistema rappresenta un bene irrinunciabile per le sue componenti, che operano nella condivisione piena dei principi, dei valori, degli scopi e delle azioni, privilegiando il lavoro comune e a rete. In ragione dell'adesione alla Confederazione, l'impresa associata partecipa, per il tramite di Confartigianato Imprese Arezzo, al Sistema Confartigianato - Imprese.

Confartigianato Imprese Arezzo riconosce che l'adesione al Sistema Confartigianato - Imprese comporta l'assoggettamento al regime sanzionatorio previsto dalle regole confederali: Statuto, Regolamenti e Codice etico e, pertanto, la loro diretta applicazione a ciascun associato e/o affiliato.

ART.5

Logo e denominazione

L'adesione al sistema Confartigianato - Imprese comporta il diritto e il dovere dell'utilizzo della denominazione e del logo confederale, secondo quanto disciplinato nel Regolamento di Confartigianato - Imprese, con particolare riferimento alla qualifica del soggetto abilitato a detto uso (appartenente al sistema o esterno ad esso).

Art.6

Requisiti dell'Associazione territoriale

Confartigianato Imprese Arezzo si obbliga al possesso ed al mantenimento dei requisiti previsti dallo Statuto confederale ed all'ottemperanza agli adempimenti ivi previsti (articoli 11,12,13,14 dello Statuto), in particolare:

Osservare lo Statuto, il Regolamento di Confartigianato - Imprese, il Regolamento delle Categorie, il Codice Etico, nonché le deliberazioni e le direttive adottate dagli Organi confederali;

Assicurare la contribuzione economica al sistema confederale, nazionale e regionale, secondo quanto previsto dallo Statuto;

Inviare tempestivamente alla Confederazione ogni modifica apportata allo Statuto ed al Regolamento nonché, il 30 settembre di ogni anno, l'aggiornamento della composizione degli Organi direttivi ed il numero degli associati;

Inviare alla Confederazione, entro il 30 settembre di ogni anno, i propri bilanci e quelli degli enti componenti il suo sistema territoriale, al fine di favorire trasparenza ed efficienza, nell'interesse delle imprese rappresentate e dal Sistema associativo di Confartigianato - Imprese, accettando nelle forme e con gli strumenti ritenuti più opportuni, richieste di approfondimento e attività di auditing da parte della Confederazione.

Partecipare alla Federazione regionale e corrispondere, conseguentemente, alla Federazione regionale il contributo associativo integrativo da questa eventualmente deliberato;

Partecipare alla campagna confederale di tesseramento approvata ogni anno dalla Giunta Esecutiva, ivi compresa la distribuzione della tessera di appartenenza alla Confartigianato - Imprese a tutte le imprese associative. Sono fatte salve le specificità linguistiche.

TITOLO II

QUALITA' DI ASSOCIATO

ART. 7

Soci

Possono aderire a Confartigianato Imprese Arezzo gli artigiani, i commercianti e le piccole e medie imprese, gli operatori economici dei settori del commercio, dei servizi, del turismo e delle piccole industrie, anche in forma cooperativa, le loro associazioni e i loro consorzi, nonché tutte le forme del lavoro autonomo, indipendente e cooperativo. All'atto dell'iscrizione il titolare o il legale rappresentante dell'impresa dovrà sottoscrivere apposita scheda di adesione contenente tutte le generalità dell'impresa.

L'associato sarà ritenuto tale a tutti gli effetti all'atto della sottoscrizione della scheda di adesione a meno che, entro 60 giorni non venga espresso parere contrario da parte del Consiglio Direttivo.

La sottoscrizione della scheda di adesione implica l'accettazione del presente Statuto e degli obblighi da esso derivanti, nonché il pieno rispetto dell'eventuale regolamento interno.

In deroga a quanto previsto da primo comma possono essere annoverati fra i soci i pensionati, che all'atto del pensionamento risultino iscritti all'associazione o i loro familiari.

ART. 8

Modalità di iscrizione

La domanda di ammissione deve indicare la natura dell'attività esercitata dal richiedente, l'indicazione dell'azienda (o dell'organizzazione, anche in forma associata, del libero professionista) e il numero dei dipendenti, fatto salvo il IV comma dell'ART. 7.

Nella domanda deve essere dichiarato l'impegno ad accettare il presente statuto nonché di versare le quote di iscrizione e quelle annue stabilite dal Consiglio Direttivo.

La domanda di ammissione può essere respinta con decisione del Consiglio Direttivo.

Contro la deliberazione negativa è ammesso ricorso al Collegio dei Probiviri.

I diritti derivanti dall'appartenenza all'associazione spettano, soltanto ai soci in regola con i versamenti.

ART. 9

Impegni del socio



L'iscrizione a Confartigianato Imprese Arezzo comporta l'obbligo di osservare le disposizioni del presente Statuto e quelle che in base allo Statuto saranno prese dai competenti organi sociali.

Le imprese associate (ed i liberi professionisti) dovranno inoltre attenersi, nei rapporti con i propri dipendenti, ai contratti collettivi stipulati dalle Associazioni nazionali di categoria aderenti alla Confederazione medesima, nonché alle convenzioni localmente stipulate da Confartigianato Imprese Arezzo o dai raggruppamenti di categoria istituiti nel suo seno.

L'iscrizione ha la durata di tre anni, e si intende tacitamente rinnovata di triennio in triennio, ove il socio non dia disdetta con lettera raccomandata o legal mail alla Presidenza della CONFARTIGIANATO almeno tre mesi prima della scadenza.

Per motivi di particolare valore o di particolare urgenza il socio può indirizzare al Consiglio Direttivo di Confartigianato Imprese Arezzo una motivata domanda di recesso, sulla quale il Consiglio Direttivo delibera nella seduta più vicina.

L'accoglimento della domanda stessa comporta lo scioglimento del richiedente dagli obblighi sociali con effetto dall'esercizio successivo.

L'esercizio dei diritti sociali, ivi compreso quello di recesso, di cui ai commi precedenti spetta solo ai soci che sono in regola coi versamenti dei contributi sociali, nonché delle quote per servizi.

ART. 10

Versamento contributo associativo

Ogni impresa associata è tenuta al versamento a Confartigianato Imprese Arezzo di un contributo. Tale contributo è destinato, con le diverse quote stabilite dai rispettivi organi competenti, alla Confederazione Nazionale, alla Federazione regionale ed alla Associazioni territoriale.

Confartigianato Imprese Arezzo assicura il versamento del contributo da parte dei propri associati, in maniera da garantire il buon funzionamento dei servizi associativi, provvedendo entro il 31 dicembre di ogni anno all'abbinamento dell'associato a favore della Confederazione secondo le convenzioni attualmente stipulate con l'INPS e l'INAIL o anche a mezzo di eventuali altre convenzioni stipulate con altri Enti e/o Istituti pubblici e/o privati provinciali, regionali e nazionali, o direttamente.

In assenza di specifica e formale deliberazione si considerano confermati gli importi dei contributi precedentemente fissati dal Consiglio Direttivo dell'Associazione.

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione ha altresì la facoltà di determinare un contributo aggiuntivo per singole categorie, Comuni, o Organizzazioni.

Il contributo associativo di cui al presente articolo, ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte, non sono rivalutabili né trasmissibili ai sensi del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 Art.148 co.8 lett. f così come modificato dal Dlgs 4 dicembre 1997 n.460

ART. 11

Perdita della qualifica di socio

La qualità di socio si perde:

Per lo scioglimento di Confartigianato Imprese Arezzo.

Per morosità consecutiva per due anni, su deliberazione del Consiglio Direttivo.

Per gravi inadempienze agli obblighi sociali o attività contraria agli interessi della Confartigianato Imprese Arezzo, su deliberazione del Consiglio Direttivo.

Per disdetta o recesso, secondo le modalità dell'art. 9.

Per cessazione dell'attività e/o scioglimento della ditta.

Perderanno la qualifica di socio coloro che non ottemperano alle norme dello Statuto, i condannati con sentenza definitiva di reati comuni, gli interdetti, i falliti non riabilitati, coloro che, su parere del Collegio dei Probiviri ed a giudizio del Consiglio Direttivo, si renderanno indegni e coloro che perderanno i requisiti previsti dall'art. 7 del presente statuto.

Ai soli fini del pagamento dei contributi sociali la perdita della qualità di socio ha effetto dal 1° gennaio dell'anno successivo.

TITOLO III

ORGANIZZAZIONE DEI COMITATI

COMUNALI INTERCOMUNALI E DI ZONA

ART. 12

Comitato Comunale o Intercomunale

Tutti i soci di Confartigianato Imprese Arezzo, operanti in ogni comune della Provincia e delle zone limitrofe saranno riuniti in Assemblea per la elezione del Presidente, dei Vice Presidenti, e dei membri del Comitato Comunale o Intercomunale.

Il Consiglio Direttivo, in occasione della convocazione dell'assemblea per il rinnovo cariche sociali, verifica la consistenza associativa di Confartigianato Imprese Arezzo nel territorio e stabilisce, su proposta dei comitati di zona, l'organizzazione dei Comitati a livello comunale o Intercomunale. Ogni Comitato Comunale o Intercomunale sarà composto da 3 a 11 membri designati dall'Assemblea.

Il Presidente, i Vice presidenti e i membri del Comitato Comunale o Intercomunale durano in carica quattro anni.

L'Assemblea è convocata almeno ogni quattro anni per eleggere il Comitato Comunale o Intercomunale sulla base di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo.

L'Assemblea può essere convocata dal Comitato Comunale o Intercomunale quando ne ravvisi la necessità, o quando ne fac-



cia espressa richiesta al Presidente e al Consiglio Direttivo di Confartigianato Imprese Arezzo almeno il 30% degli associati del territorio interessato.

La convocazione può avvenire secondo le seguenti modalità: affissione presso la sede legale, le sedi distaccate, mail e legal mail, sms e tramite eventuali nuovi sistemi che possano comunque dare prova dell'avvenuta ricezione. La riunione si potrà tenere in presenza e/o con modalità telematiche (la cui regolamentazione dovrà essere precisata nella relativa convocazione).

Ogni partecipante all'Assemblea ha diritto ad un voto.

Le adunanze dell'Assemblea possono svolgersi anche in più luoghi audio e/o video collegati e ciò in base alle seguenti condizioni delle quali deve essere dato atto nel verbale:

- che devono essere presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, trasmettere e/o ricevere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio e/o video collegati a cura della associazione, nei quali gli intervenuti possono confluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sarà presente il Presidente ed eventualmente il segretario se nominato;
- che in tutti i luoghi audio e/o video collegati in cui si tiene la riunione sia predisposto il foglio delle presenze.

Per le riunioni, elezioni e deliberazioni valgono le norme stabilite per l'Assemblea e il Consiglio Direttivo della Confartigianato Imprese Arezzo di cui ai seguenti articoli 21 e 24.

Qualora nel corso dei quattro anni vengano meno uno o più membri ma rimanga la maggioranza del Comitato, questo provvederà a sostituire i mancanti, a mezzo cooptazione, e la sostituzione dovrà essere ratificata dal primo Comitato di zona.

I Comitati Comunali o Intercomunali assolvono a tutti i compiti inerenti alla rappresentanza sindacale di tutti i soci nell'ambito della loro competenza territoriale in base alle direttive impartite dalla Confartigianato Imprese Arezzo.

Il Comitato si riunisce almeno una volta all'anno e comunque

ogni qualvolta che il Presidente ne ravvisi la necessità. I rappresentanti della Consulta delle Categorie, del territorio interessato, sono invitati a partecipare alle riunioni del Comitato Comunale o Intercomunali.

ART. 13

Compiti del Comitato Comunale o Intercomunale

Spetta al Comitato Comunale o Intercomunale.

Di coadiuvare il Presidente nello svolgimento dell'attività sindacale;

Di esaminare i problemi interessanti le attività economiche e sociale del territorio interessato, formulando proposte agli enti e istituzioni locali ed a Confartigianato Imprese Arezzo per la soluzione degli stessi.

Di adempiere a tutte le attribuzioni ad esso demandate dagli organi direttivi di Confartigianato Imprese Arezzo.

ART. 14

Comitato di zona

Costituiscono il Comitato di Zona: i Presidenti, i Vice Presidenti dei Comitati Comunali o Intercomunali di ogni vallata della provincia di Arezzo (Casentino, Valdarno, Valdichiana, Valtiberina, e Area Aretina).

Il Comitato di Zona nomina, nella sua prima riunione, il Presidente del Comitato di Zona e il delegato di Zona al Consiglio Direttivo e coopta un rappresentante del movimento Giovani Imprenditori, una rappresentante del movimento Donne Impresa, un rappresentante ANAP e due rappresentanti della Consulta delle Categorie o, qualora nella consulta non ci siano rappresentanti di quella zona i due rappresentanti delle categorie dovranno essere individuati tra i Presidenti e i Vice Presidenti delle Associazioni di Mestiere.

Detto Comitato esercita in via decentrata la rappresentanza degli interessi delle imprese associate, del territorio, presso enti e istituzioni locali.

TITOLO IV

FEDERAZIONI PROVINCIALI DI AEREA

ASSOCIAZIONI PROVINCIALI DI MESTIERE

MOVIMENTI E ORGANIZZAZIONI

ART. 15

Associazioni provinciali di Mestiere

Le Organizzazioni di Categoria sono articolazioni settoriali di Confartigianato Imprese Arezzo. Nel rispetto delle politiche sindacali e degli indirizzi strategici indicati dagli Organi di Confartigianato Imprese Arezzo, le suddette Organizzazioni hanno il compito specifico di meglio tutelare gli interessi delle categorie/settori/filiere rappresentate, promuovendone la crescita della competitività e del ruolo economico, consapevoli della necessità di adattare le modalità della propria presenza organizzata alla continua evoluzione del contesto. Il regolamento interno potrà stabilire norme di dettaglio.



Le Organizzazioni di Categoria operano in sinergia con tutte le altre articolazioni del sistema, nel quadro delle politiche sindacali e degli indirizzi strategici indicati dagli organi associativi e confederali.

Le imprese associate dovranno essere inquadrare nelle Organizzazioni di Categoria di riferimento costituite all'interno della Confartigianato Imprese Arezzo, tenuto conto del settore della propria attività e delle peculiarità del territorio. I soci di Confartigianato Imprese Arezzo sono suddivisi in Federazioni Provinciali di Area e Associazioni Provinciali di Mestiere.

Le Federazioni Provinciali di Area raggruppano, nel rispetto del Regolamento Confederale vigente le Associazioni Provinciali di Mestiere ad esse riferite.

Le Associazioni Provinciali di Mestiere sono articolazioni settoriali di Confartigianato Imprese Arezzo, che assolvono a tutti i compiti inerenti la rappresentanza sindacale della categoria nell'ambito della loro competenza. Le stesse, nel rispetto delle politiche sindacali e degli indirizzi strategici indicati dagli Organi della Confartigianato, hanno il compito specifico di meglio tutelare gli interessi del settore da ciascuna rappresentata, promuovendone la crescita della competitività e del ruolo economico nella complessità delle sfide da affrontare.

I soci appartenenti a ciascuna Associazione Provinciale di Mestiere saranno riuniti in Assemblea, per l'elezione del Presidente del Vice Presidente e del Consiglio Direttivo dell'Associazione stessa.

L'Assemblea è convocata almeno ogni quattro anni per eleggere il Consiglio dell'Associazione di Mestiere sulla base di quanto stabilito dal Consiglio Direttivo. L'Assemblea può essere convocata dallo stesso Consiglio Direttivo di Categoria quando ne ravvisi la necessità, o quando ne faccia espressa richiesta al Presidente e al Consiglio Direttivo della Confartigianato Imprese Arezzo almeno il 30% degli associati dello stesso Mestiere.

La convocazione può avvenire secondo le seguenti modalità: affissione presso la sede della singola Organizzazione, mail e legal mail, sms e tramite eventuali nuovi sistemi che possano comunque dare prova dell'avvenuta ricezione. La riunione si potrà tenere in presenza e/o con modalità telematiche (la cui regolamentazione dovrà essere precisata nella relativa convocazione).

Ogni partecipante all'Assemblea ha diritto ad un voto.

Le adunanze dell'Assemblea possono svolgersi anche in più luoghi audio e/o video collegati e ciò in base alle seguenti condizioni delle quali deve essere dato atto nel verbale:

- che devono essere presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;

- che sia consentito al presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, trasmettere e/o ricevere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio e/o video collegati a cura della associazione, nei quali gli intervenuti possono confluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sarà presente il Presidente ed eventualmente il segretario se nominato;
- che in tutti i luoghi audio e/o video collegati in cui si tiene la riunione sia predisposto il foglio delle presenze.

La determinazione del numero dei membri del Comitato Direttivo dell'Associazione Provinciale di Mestiere sarà effettuata dall'Assemblea in base al numero degli iscritti e di altre eventuali particolari esigenze organizzative.

Qualora nel corso dei quattro anni vengano meno uno o più membri ma rimanga la maggioranza del Comitato, questo provvederà a sostituire i mancanti, a mezzo cooptazione, la sostituzione dovrà essere ratificata al primo Consiglio Direttivo di Mestiere.

Le Associazioni Provinciali di Mestiere hanno sede presso Confartigianato Imprese Arezzo.

ART. 16

Federazioni provinciali di Area

Le Federazioni Provinciali di Area raggruppano le Associazioni Provinciali di Mestiere per specifiche esigenze di verticalizzazione delle istanze di rappresentanza nell'ambito del Sistema Confartigianato Imprese Arezzo e per meglio corrispondere alle esigenze delle imprese associate nei loro rapporti con il proprio mercato di riferimento.

Il Consiglio Direttivo, in occasione dell'assemblea per il rinnovo cariche, individua il numero e la composizione delle Federazioni Provinciali di Area.

L'Assemblea della Federazione Provinciale di Area è costituita da tutti i Presidenti e Vicepresidenti delle Associazioni Provinciali di Mestiere che ne fanno parte.

I Presidenti delle Associazioni provinciali di Mestiere determinano automaticamente il Consiglio Direttivo della Federazione Provinciale di Area.

L'assemblea è convocata almeno ogni quattro anni per eleggere, al proprio interno, il Presidente e i Vice Presidenti della Federazione.



L'Assemblea può essere convocata dai Presidenti o/e dai Vice Presidenti delle Associazioni Provinciali di Mestiere di appartenenza quando ne ravvisino la necessità, o quando viene fatta richiesta da almeno il 50% delle Associazioni Provinciali di Mestiere che costituiscono la Federazione di Area.

La convocazione può avvenire secondo le seguenti modalità: affissione presso le singole Federazioni, mail e legal mail, sms e tramite eventuali nuovi sistemi che possano comunque dare prova dell'avvenuta ricezione. La riunione si potrà tenere in presenza e/o con modalità telematiche (la cui regolamentazione dovrà essere precisata nella relativa convocazione).

Ogni partecipante all'Assemblea ha diritto ad un voto.

Le adunanze dell'Assemblea possono svolgersi anche in più luoghi audio e/o video collegati e ciò in base alle seguenti condizioni delle quali deve essere dato atto nel verbale:

- che devono essere presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, trasmettere e/o ricevere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio e/o video collegati a cura della associazione, nei quali gli intervenuti possono confluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sarà presente il Presidente ed eventualmente il segretario se nominato;
- che in tutti i luoghi audio e/o video collegati in cui si tiene la riunione sia predisposto il foglio delle presenze.

Il Presidente ed il Vice-Presidente di Federazione devono appartenere a due Associazioni Provinciali di Mestiere diverse, salvo casi particolari.

Il Presidente esercita la rappresentanza politico sindacale su mandato di Confartigianato Imprese Arezzo ed ha la rappresentanza morale della federazione di cui è espressione ed è quindi tenuto a mantenere un comportamento etico e professionale coerente a tale ruolo.

Egli in particolare si impegna a consultare con periodicità i propri colleghi imprenditori e farsi portavoce delle istanze emergenti dalla propria federazione di categoria verso la

struttura associativa ai vari livelli.

Le Federazioni Provinciali di Area hanno sede presso Confartigianato Imprese Arezzo.

ART. 17

Compiti dei Consigli Direttivi delle Federazioni Provinciali di Area e delle Associazioni Provinciali di Mestiere

Spetta al Consiglio Direttivo delle Federazioni Provinciali di Area e delle Associazioni Provinciali di Mestiere:

Di collaborare nella stipula di convenzioni di lavoro o altri accordi collettivi sulla base delle direttive impartite di Confartigianato Imprese Arezzo secondo quanto disposto dallo Statuto Confederale e/o Regionale.

Di individuare possibili codici di comportamento al fine di migliorare l'immagine esterna delle Federazioni Provinciali di Area e delle Associazioni Provinciali di Mestiere.

Di esaminare congiuntamente ad eventuali commissioni di studio istituite in seno all'associazione, le problematiche afferenti alla contrattualistica nazionale di lavoro nonché possibili accordi integrativi.

Di coadiuvare il Presidente della Federazione Provinciale di Area e dell'Associazione Provinciale di Mestiere nello svolgimento dell'attività sindacale.

Di provvedere, alla redazione degli osservatori provinciali dei prezzi medi applicati, campagne informative e tutto quanto necessario alla tutela degli interessi delle categorie rappresentate e alla promozione delle stesse.

Di deliberare sulle proposte di convenzioni o accordi con Enti e Istituzioni della Federazione provinciale di Area e dell'Associazione provinciale di Mestiere.

Di esaminare i problemi di carattere locale interessanti l'attività economica per cui la Federazione Provinciale di Area e l'Associazione Provinciale di Mestiere è costituita, formulando proposte a Confartigianato Imprese Arezzo sui problemi stessi sotto l'aspetto sia tecnico ed artistico che economico e sociale;

Di esercitare, in caso di urgenza, i poteri dell'Assemblea, alla quale però deve riferire nella prima riunione.

Di adempiere a tutte le altre attribuzioni ad esso demandate dal presente statuto e dalle istruzioni degli organi direttivi di Confartigianato Imprese Arezzo.

Di proporre al Consiglio Direttivo i propri rappresentanti per la nomina in commissioni e/o strumenti di interesse settoriale a livello provinciale e/o regionale e/o nazionale.

Il Consiglio Direttivo delle Federazioni Provinciali di Area e delle Associazioni Provinciali di Mestiere dura in carica quattro anni.

ART. 18

Movimenti

Movimenti Donne Impresa e Giovani Imprenditori, sono artico-

lazioni organizzative, finalizzate a promuovere obiettivi di carattere formativo e organizzativo e a tutelare gli interessi delle problematiche rappresentate coerentemente con gli indirizzi dell'associazione.

La struttura dei Movimenti è disciplinata da un Regolamento Provinciale che recepisce le direttive contenute nei Regolamenti Regionali e Nazionali.

ART. 19

Confartigianato Persone

Il Gruppo Territoriale dell'Associazione Nazionale degli Anziani e Pensionati (ANAP) è una articolazione organizzativa autonoma che si propone di rappresentare, tutelare e difendere gli interessi degli anziani e dei pensionati nello stesso ambito territoriale di Confartigianato Imprese Arezzo ed in coordinamento operativo con quest'ultima.

L'Ufficio Provinciale dell'INAPA - Istituto nazionale di assistenza e di patronato per l'artigianato si propone di assistere gli artigiani e tutti i lavoratori, secondo il proprio statuto autonomo, approvato dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il CAAF - Centro autorizzato di assistenza fiscale Confartigianato Pensionati e Dipendenti S.r.l. eroga servizi ai cittadini nel contesto dei servizi alla persona forniti dal Sistema Confartigianato - Imprese ed opera attraverso Sportelli territoriali gestiti da società di servizi in possesso dei requisiti previsti dalla legge.

Nell'ambito delle attività con finalità sociale, Confartigianato Imprese Arezzo opera anche attraverso l'A.N.Co.S. - Associazione Nazionale Comunità Sociali e Sportive, che ad essa aderisce.

Nell'ambito delle attività con finalità sociale, Confartigianato Imprese Arezzo può operare anche attraverso enti del terzo settore con lo scopo principale di aiutare tutti i soggetti in difficoltà materiali e morali nonché di aiutare fattivamente i giovani e gli anziani per i principali fabbisogni.

TITOLO V

ORGANI DELLA "CONFARTIGIANATAO IMPRESE AREZZO"

ART. 20

Organi

Sono organi di Confartigianato Imprese Arezzo:

L'Assemblea.

La Consulta delle Categorie.

Il Consiglio Direttivo.

Il Presidente.

Il Segretario Generale.

Il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il Collegio dei Probiviri.

ART. 21

L'assemblea

L'assemblea è costituita dal Presidente e da un Vicepresidente del Consiglio Direttivo di ogni Associazione Provinciale di Mestiere, dal Presidente e da un Vicepresidente di ogni Comitato Comunale, dal Presidente e dai Vicepresidenti (massimo uno per ogni comitato) dei Comitati Intercomunali, dai membri dei Consigli di Amministrazione delle società collegate nonché, con diritto di voto, dal Presidente, dai Vice presidenti e dai Componenti del Consiglio Direttivo Provinciale di Confartigianato Imprese Arezzo.

Vi partecipano, altresì i componenti il Collegio dei Revisori dei Conti, nonché il Segretario Generale di Confartigianato Imprese Arezzo il quale funge da Segretario dell'Assemblea e redige il verbale.

L'Assemblea si riunisce in via ordinaria almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio, e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Consiglio Direttivo o ne sia fatta richiesta da almeno 1/3 (un terzo) dei componenti dell'Assemblea medesima.

L'Assemblea viene convocata dal Presidente di Confartigianato Imprese Arezzo nei casi previsti dal comma precedente, con invito da spedirsi almeno dieci giorni prima della data della riunione.

La convocazione può avvenire secondo le seguenti modalità: affissione presso la sede legale e sedi distaccate, mail e legal mail, sms e tramite eventuali nuovi sistemi. La riunione si potrà tenere in presenza e/o nella modalità on line e dovrà essere precisato nella convocazione

L'invito deve contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione sia per quanto riguarda la prima che la seconda convocazione, nonché l'ordine del giorno con precisazione degli argomenti da trattare.

E' ammessa la convocazione, in caso di urgenza, da inviare 5 (cinque) giorni prima.

L'Assemblea, in prima convocazione, è validamente costituita quando siano presenti in proprio e non per delega, almeno la metà più uno dei propri componenti.

L'Assemblea è validamente costituita, in seconda convocazione, quando sia presente almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto anche con delega.

Ogni partecipante ha diritto ad un voto, e non potrà avere più di due deleghe.

L'Assemblea straordinaria si riunisce alla presenza di un notaio nei casi previsti dal successivo art. 28.

L'assemblea straordinaria viene convocata dal Presidente, previa delibera del Consiglio Direttivo con invito da spedirsi almeno 10 (dieci) giorni prima della data fissata.

L'invito deve contenere l'indicazione del luogo, ora e data della riunione sia per quanto riguarda la prima che la seconda convocazione nonché l'ordine del giorno degli argomenti

da trattare.

E' ammessa la convocazione, in caso di urgenza da spedirsi almeno 5 (cinque) giorni prima della data fissata.

La convocazione può avvenire secondo le seguenti modalità: affissione presso i nostri uffici, mail e legal mail, sms e tramite eventuali nuovi sistemi. La riunione si potrà tenere in presenza e/o con modalità telematiche, le cui modalità dovranno essere precisate nell'avviso di convocazione.

L'Assemblea straordinaria, in prima convocazione è validamente costituita quando siano presenti i 3/4 (tre quarti) dei propri componenti.

L'Assemblea straordinaria è validamente costituita, in seconda convocazione, quando sia presente almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto, anche con delega.

Ogni partecipante ha diritto ad un voto, e non potrà avere più di due deleghe.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti non tenendosi calcolo degli astenuti, e quelle riguardanti la nomina delle cariche sociali saranno, di massima, prese a scheda segreta.

Le adunanze dell'Assemblea sia ordinaria che straordinaria possono svolgersi anche in più luoghi audio e/o video collegati e ciò in base alle seguenti condizioni delle quali deve essere dato atto nel verbale:

- che devono essere presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, trasmettere e/o ricevere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio e/o video collegati a cura della associazione, nei quali gli intervenuti possono confluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sarà presente il Presidente ed eventualmente il segretario se nominato;
- che in tutti i luoghi audio e/o video collegati in cui si tiene la riunione sia predisposto il foglio delle presenze.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente di Confartigianato Imprese Arezzo e in caso di sua assenza o di suo impedimento dal Vice Presidente più anziano di età, oppure, in caso di

assenza o di impedimento di questi, da altro Vice Presidente. Nel caso di assenza o di impedimento dei Vice Presidenti, l'Assemblea è presieduta dal componente più anziano di età del Consiglio Direttivo.

Funge da segretario dell'Assemblea il Segretario Generale di Confartigianato Imprese Arezzo o un suo sostituto, o il notaio in sede straordinaria.

Il verbale viene firmato del Presidente, dal Segretario.

All'Assemblea possono assistere tutti i soci regolarmente iscritti a Confartigianato Imprese Arezzo con diritto di parola con e nei tempi prestabiliti dal Presidente dell'Assemblea stessa, senza diritto di voto.

ART. 22

Compiti dell'Assemblea

L'Assemblea ordinaria ha il compito:

Di esaminare i problemi inerenti l'artigianato e le piccole e medie imprese provinciali e delle zone limitrofe, stabilirne le linee d'intervento e la relativa organizzazione di Confartigianato Imprese Arezzo.

Di discuterne ed approvare - non oltre il 30 giugno dell'anno il bilancio consuntivo dell'anno precedente (il rendiconto economico e finanziario), il bilancio preventivo dell'anno in corso, le relazioni del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Revisori dei Conti.

Di provvedere alla elezione del Presidente, dei Vicepresidenti Provinciali (fino ad un massimo di 3) e del Presidente Onorario

Di dare il proprio parere su ogni materia che sia sottoposto al suo esame dal Consiglio Direttivo.

Di approvare i Regolamenti

L'Assemblea straordinaria ha il compito di:

Di deliberare sulle modifiche del presente statuto.

Sciogliere l'associazione e nominare i liquidatori.

ART. 23

Consulta delle Categorie

La Consulta delle Categorie è costituita da tutti i Presidenti delle Federazioni Provinciali di Area costituite in seno a Confartigianato Imprese Arezzo che al loro interno eleggono il Presidente e il Vicepresidente della Consulta delle Categorie.

Alle riunioni delle Federazioni Provinciali di Area delle Associazioni Provinciali di Mestiere possono intervenire il Presidente ed il Vicepresidente della Consulta o loro delegati, possono essere altresì invitati i Vicepresidenti delle Federazioni Provinciali di Area.

Ciascuna Federazione Provinciale di Area e Associazione Provinciale di Mestiere deve impostare ad inizio anno l'attività programmata per la categoria al fine di dare organicità e visibilità alla medesima.

Tale programmazione deve essere proposta alla Consulta delle

Categorie che provvederà ad operare un esame di fattibilità ed economicità delle progettualità.

Si riunisce almeno tre volte l'anno e qualvolta ne ritengono opportuno 1/5 dei componenti.

Il Presidente ed il Vicepresidente della Consulta delle Categorie, in sede di predisposizione del Budget di Confartigianato Imprese Arezzo, provvederanno a segnalare al Consiglio Direttivo le aree di intervento ipotizzate al fine di poter reperire risorse finanziarie necessarie interne ed esterne alla copertura delle iniziative medesime.

Il Presidente della Consulta delle Categorie dura in carica quattro anni.

Il Presidente della Consulta delle Categorie è membro di diritto del Consiglio Direttivo.

I componenti la Consulta delle Categorie possono essere invitati a partecipare alle riunioni dei Comitati Comunali.

La Consulta ha il compito di: affrontare i problemi specifici afferenti ciascuna attività, per le problematiche generali che concernono i rapporti con le altre organizzazioni o raggruppamenti di categoria sia settoriali, che regionali, che nazionali od internazionali.

E' supporto tecnico fondamentale per gli osservatori di settore. I componenti la Consulta delle Categorie sono membri dell'Assemblea di Confartigianato Imprese Arezzo.

La Consulta delle Categorie risponde del suo operato al Consiglio Direttivo di Confartigianato Imprese Arezzo che può convocarla per particolari necessità.

ART. 24

Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo è composto dal Presidente, dai Vicepresidenti, nonché dai 5 (cinque) Presidenti dei Comitati di Zona, i 5 (cinque) delegati di zona, il Presidente della Consulta delle Categorie, il Presidente uscente, il Presidente Onorario (se nominato), il Presidente del Movimento Giovani Imprenditori, il Presidente di Donne Impresa, il Presidente di ANAP, il presidente INAPA (se nominato), i Presidenti delle società del Sistema Provinciale di Confartigianato imprese Arezzo e i Presidenti delle Federazioni provinciali di Area. Sono invitati al Consiglio Direttivo, in qualità di membri consultivi, senza diritto di voto, i dirigenti artigiani che ricoprono incarichi dirigenziali di particolare rilevanza sia ai vari livelli del Sistema Confartigianato che all'esterno.

Il Consiglio Direttivo può cooptare, su proposta del Presidente, fino ad un massimo di 3 rappresentanti per cluster di settori di interesse strategico (digitalizzazione, internazionalizzazione, transizione ecologica etc)

Il Consiglio si riunisce almeno 10 volte l'anno e comunque ogni qualvolta lo ritenga opportuno il Presidente o ne faccia richiesta scritta con indicazione degli argomenti da tratta-

re almeno un terzo dei suoi membri.

Esso è convocato dal Presidente con lettera spedita almeno cinque giorni prima della data della riunione a tutti coloro che hanno diritto di partecipare.

La convocazione può avvenire secondo le seguenti modalità: affissione presso i nostri uffici, mail e legal mail, sms e tramite eventuali nuovi sistemi che possano certificare l'avvenuta ricezione. La riunione si potrà tenere in presenza e/o con modalità telematiche le cui regole dovranno essere precisate nella convocazione.

Gli avvisi dovranno contenere l'indicazione del giorno, ora e luogo della riunione, nonché gli argomenti da trattare. In caso di urgenza il predetto termine potrà essere ridotto a due giorni.

Le adunanze del Consiglio possono svolgersi anche in più luoghi audio e/o video collegati e ciò in base alle seguenti condizioni delle quali deve essere dato atto nel verbale:

- che devono essere presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, se nominato, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;
- che sia consentito al presidente accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, trasmettere e/o ricevere documenti;
- che siano indicati nell'avviso di convocazione i luoghi audio e/o video collegati, nei quali gli intervenuti possono confluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove sarà presente il Presidente ed eventualmente il segretario se nominato;
- che in tutti i luoghi audio e/o video collegati in cui si tiene la riunione sia predisposto il foglio delle presenze.

La riunione è presieduta dal Presidente e, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vicepresidente più anziano di età.

Qualora, nel corso dei quattro anni, vengano meno uno o più consiglieri, ma rimanga la maggioranza del Consiglio, questa provvederà a sostituire i mancanti, a mezzo cooptazione, e la sostituzione dovrà essere ratificata dalla prima Assemblea.

I nuovi eletti durano in carica fino alla scadenza del mandato del Consiglio. Alle riunioni del Consiglio partecipano i Revisori dei Conti.

Le riunioni sono valide con la presenza effettiva della maggioranza assoluta dei membri del Consiglio e le relative de-

liberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti dei presenti.

Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voti prevale il voto del Presidente della riunione.

Della riunione è redatto il verbale, il quale è firmato dal Presidente e dal Segretario, che di solito è il Segretario Generale di Confartigianato Imprese Arezzo.

I membri del Consiglio che per tre volte consecutive non intervengono alle riunioni del consiglio, senza giustificato motivo, decadono dalla carica.

ART. 25

Compiti del Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo ha il compito di:

Prender iniziative per lo studio e la soluzione dei problemi dell'artigianato sulla base delle direttive di massima impartite dalla Confederazione Generale Italiana dell'Artigianato e dell'Assemblea Generale.

Coadiuvare le Associazioni Provinciali di Mestiere e la Consulta delle Categorie nello svolgimento della loro attività al fine di dare organico indirizzo politico all'azione della Confartigianato Imprese Arezzo.

Valutare l'operato della Consulta delle Categorie e se necessario prendere i provvedimenti che riterrà opportuno.

Valutare l'operato dei Comitati Comunali ed Intercomunali e se necessario prendere i provvedimenti che riterrà opportuno.

Redigere il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, rendiconto economico e finanziario da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea;

Verificare ed approvare l'andamento gestionale della Confartigianato Imprese Arezzo.

Stabilire la misura e le modalità di versamento dei contributi associativi annui di cui all'art.10;

Assumere, licenziare, nonché prendere tutti i provvedimenti relativi al Segretario Generale ed al Vice Segretario, quest'ultimo se nominato;

Deliberare su tutti gli argomenti utili e necessari al raggiungimento degli scopi statuari che non siano affidati dal presente Statuto alla competenza dell'Assemblea.

Deliberare le istituzioni di uffici e/o delegazioni comunali quando ciò sia ritenuto necessario per le esigenze della Confartigianato Imprese Arezzo.

Adottare eventuali regolamenti dell'associazione, istituire particolari servizi, esaminare e sanzionare i regolamenti delle categorie, nominare commissioni per determinati scopi e lavori, chiamando a farne parte anche esterni all'associazione.

Deliberare eventuali azioni giudiziarie attive e passive della Confartigianato Imprese Arezzo anche per i giudizi di revocazione e di cassazione e per le procedure di compromessi o di arbitrati, sia di diritto che di amichevole composizio-

ne.

Deliberare la perdita della qualità di socio della Confartigianato nei casi previsti dall'art. 11, per quanto di sua competenza.

Assumere e licenziare nonché prendere tutti i provvedimenti relativi ai responsabili di staff su proposta del Segretario Generale.

Designare i rappresentanti di Confartigianato Imprese Arezzo presso Enti, amministrazioni, società;

Deliberare in merito alle azioni di rappresentanza, alle iniziative di sviluppo economico all'utilizzazione dei servizi ritenuti utili per il conseguimento dei fini di Confartigianato Imprese Arezzo anche mediante la costituzione e/o l'acquisizione di partecipazioni di appositi enti e società.

ART. 26

Requisiti e Durata delle cariche

Gli eletti alle cariche di Confartigianato Imprese Arezzo devono essere in regola con il pagamento delle quote associative e devono dimostrare una conoscenza profonda del Sistema associativo nazionale, regionale con particolare attenzione a quello provinciale e alle società di servizio ad esso collegate. Hanno mandati della durata [massima] di quattro anni e sono rieleggibili, ad eccezione del Presidente che è rieleggibile per una sola volta. Tale limite può essere superato sulla base di una riconosciuta situazione di straordinarietà per un solo ulteriore mandato consecutivo con deliberazione del Consiglio Direttivo a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto.

Nel caso di sostituzione di componenti di organi nel corso del loro mandato, il nuovo mandato non viene computato quando abbia una durata inferiore alla metà del tempo previsto per un mandato intero. Sono dichiarati decaduti i componenti degli Organi confederali che non partecipano alle riunioni dei medesimi per tre volte consecutive senza giustificato motivo.

Le cariche di Presidente, Vice Presidente e Segretario dell'Associazione sono incompatibili con incarichi di rappresentanza in partiti o movimenti politici e in Organizzazioni di rappresentanza con base associativa e finalità in contrasto con le basi associative e le finalità di Confartigianato - Imprese nonché con le seguenti cariche istituzionali:

Parlamentare, Ministro, Vice Ministro, Sottosegretario;

Presidente, Assessore, Consigliere Regionale;

Presidente, Consigliere, Assessore Provinciale;

Sindaco, Consigliere comunale e Assessore.

Eventuali deroghe dovranno essere richieste alla Giunta Esecutiva Nazionale di Confartigianato - Imprese e dalla stessa deliberate.

ART. 27

Il Presidente

Il Presidente di Confartigianato Imprese Arezzo dura in carica quattro anni; non può essere eletto a tale carica per più di due mandati consecutivi, fermo restando le eccezioni previste dall'Art. 26 comma 2.

Egli ha, a tutti gli effetti, la rappresentanza legale di Confartigianato Imprese Arezzo di fronte ai terzi ed in giudizio; a lui compete la firma sociale (in caso di sua assenza e/o impedimento, la firma e la rappresentanza legale spettano al Vice Presidente più anziano).

La firma dei movimenti di cassa è congiunta tra Presidente e Segretario Generale.

Il Presidente e il Segretario Generale possono delegare tale funzione a persone di loro fiducia.

Egli dà le disposizioni necessarie per l'attuazione dei deliberati assunti dal Consiglio Direttivo e dall'Assemblea per lo svolgimento dell'attività di Confartigianato Imprese Arezzo.

In caso di urgenza può esercitare i poteri del Consiglio e deve riferire allo stesso nella sua prima adunanza.

Ratifica le decisioni del Segretario Generale riguardo all'assunzione e al licenziamento dei dipendenti.

Il Presidente può delegare ai Vice Presidenti, al presidente Onorario, a taluno dei componenti il Consiglio o, qualora ne ravvisi la necessità, al Segretario Generale alcune delle sue funzioni, purché tale fatto sia compatibile con quanto disposto nel presente statuto e comunicato al primo Consiglio Direttivo.

Il Presidente di Confartigianato Imprese Arezzo non può avere altro incarico di Presidente nelle strutture economiche del Sistema Confartigianato Imprese Arezzo.

Per l'elezione alla carica di Presidente è necessario essere regolarmente iscritto ai sensi del presente statuto e di quello della Confartigianato Nazionale, ed essere stato membro di un precedente Consiglio Direttivo, per almeno un mandato.

Il Presidente nel caso venga eletto Presidente Regionale o Presidente o Vice Presidente nazionale della Confartigianato provvederà a rassegnare le proprie dimissioni e pertanto l'Assemblea provvederà ad eleggere un nuovo Presidente.

ART. 28

Comitati e deleghe

Il Presidente si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni di un Comitato di Presidenza composto dal Presidente, dai Vice Presidenti, dai Presidenti delle Vallate, dal Presidente della Consulta delle Categorie e da eventuali altri componenti del Consiglio Direttivo individuati dal Presidente tra coloro ai quali sono state conferite deleghe ai sensi dell'art 27 o da eventuali esponenti di spicco dell'imprenditoria associativa.

Il Presidente può promuovere la costituzione, con durata

dell'incarico limitata alla durata in carica degli organi, di Comitati formati da persone scelte nell'ambito dell'Assemblea per la trattazione di materie di particolare interesse, sia economiche che sociali, sia territoriali che settoriali.

ART. 29

Rimborsi e compensi per cariche

Il Consiglio Direttivo può stabilire rimborsi o compensi e/o gettoni di presenza per determinati ruoli dirigenziali.

E' fatto altresì, ai sensi del DPR 22 dicembre 1986 n. 917 Art 148 co. 8 lett a) così come modificato dal Dlgs 4 dicembre n.460, divieto di distribuire anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione-distribuzione non siano imposte dalla legge.

ART. 30

Segretario Generale

Il Segretario Generale è nominato dal Consiglio Direttivo di Confartigianato Imprese Arezzo che è l'organo competente a deliberare sul suo operato su proposta del Presidente.

Il Segretario Generale può essere delegato dal Presidente a rappresentare Confartigianato Imprese Arezzo, nelle assemblee di Consiglio Direttivi e/o di Amministrazioni degli Enti e/o società nei quali Confartigianato Imprese Arezzo medesima è socia o ha diritto, ad altro titolo di far parte degli Organi Sociali o nei quali, comunque, può essere rappresentata, a qualsiasi titolo.

In sua assenza, potrà essere delegato a partecipare un suo sostituto concordato dal Segretario Generale con il Presidente.

Ha il compito di:

Sovrintendere alla direzione di tutti gli uffici e rispondere al Presidente e al Consiglio Direttivo del buon andamento dell'attività.

Attuare le disposizioni adottate dal Presidente e dagli altri organi di Confartigianato Imprese Arezzo ed ha la facoltà di proporre quelle soluzioni e quei provvedimenti che ritenga utili al conseguimento degli scopi statuari ed al funzionamento degli uffici.

Partecipare alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo, ed alle riunioni degli organi di categoria e periferici di Confartigianato Imprese Arezzo.

Fungere da Segretario dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e firmare verbali congiuntamente al Presidente.

E' a capo di tutto il personale e può assumere e licenziare il personale dipendente con ratifica del Presidente.

Firmare tutti gli atti, documenti e corrispondenza, in esecuzione delle decisioni e delle direttive di massima del Consiglio Direttivo. Può delegare tale funzione a persone di sua fiducia.

Nel limite del bilancio preventivo il Segretario Generale

provvede direttamente alla gestione delle spese di ordinaria amministrazione.

Nomina un Vice Segretario con ratifica del Consiglio Direttivo.

Nominare uno Staff di Direzione, con ratifica del Consiglio Direttivo, che pur non configurandosi in alcun modo come organo associativo, potrà esercitare un ruolo di indirizzo organizzativo.

Lo staff di direzione partecipa, su invito del Presidente, al Consiglio Direttivo e all'Assemblea.

Il trattamento economico del Segretario Generale è fissato dal Consiglio Direttivo.

Ai sensi dello Statuto confederale, il Segretario deve possedere i requisiti previsti dal Regolamento di Confartigianato - Imprese per poter essere iscritto nel relativo elenco.

ART. 31

Numero cariche

Ad eccezione del Presidente, per il quale dovranno essere verificati i relativi e/o consequenziali incarichi regionali e nazionali, tutti gli altri iscritti a Confartigianato Imprese Arezzo potranno ricoprire, al massimo e contemporaneamente le cariche di Presidente e Vice Presidente, negli ambiti e nei livelli del sistema associativo Confartigianato sotto elencati:

Un incarico nelle Associazioni Provinciali di Categoria e gruppi di opinione.

Un incarico relativo alla rappresentanza politico sindacale nei vertici dei vari livelli associativi (territoriale, regionale, nazionale)

Un incarico nelle società controllate e partecipate dal Sistema Confartigianato Imprese Arezzo

Alle cariche possono accedere tutti gli associati ai sensi dello Statuto e secondo le condizioni generali dettate dal Consiglio Direttivo.

TITOLO VI

PATRIMONIO E AMMINISTRAZIONE

ART. 32

Il Patrimonio

Il Patrimonio di Confartigianato Imprese Arezzo è costituito: Dalle quote di iscrizione e dai contributi annuali dei soci, nonché da eventuali contributi integrativi e/o quote di servizio.

Dalle eccedenze attive delle gestioni annuali.

Dagli investimenti mobiliari ed immobiliari.

Dalle erogazioni o dai lasciti costituiti a favore di Confartigianato Imprese Arezzo e dalle eventuali devoluzioni di beni fatte a Confartigianato Imprese Arezzo da terzi a qualsiasi titolo.

Dalle partecipazioni societarie.

Il patrimonio, ai sensi del DPR 22 dicembre 1986 n 917

Art.148 co. 8 lett. b) così come modificato dal Dlgs 4 dicembre 1997 n.460, nel caso di cui al successivo Art. 36 deve essere devoluto ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

ART. 33

Bilancio

Per ciascun anno solare, ai sensi del DPR 22 dicembre 1986 n 917 Art.148 co.8 lett. d) così come modificato dal Dlgs 4 dicembre 1997 n.460, il Consiglio Direttivo redige il Bilancio preventivo e il Bilancio consuntivo, i quali sono sottoposti all'approvazione dell'Assemblea con le modalità all'art. 22. Il Consiglio direttivo ed il Collegio dei Revisori dei Conti dovranno presentare, in termine utile, la relazione sul conto consuntivo da sottoporre all'Assemblea.

ART. 34

Collegio dei revisori contabili

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, tutti iscritti all'Albo dei Revisori Contabili.

Il Collegio è eletto dall'Assemblea, che ne designa anche il Presidente.

ART. 35

Collegio dei probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri nominati dall'Assemblea fra persone esterne a Confartigianato Imprese Arezzo.

Essi durano in carica quattro anni, sono rieleggibili e non hanno diritto a compenso.

I soci sono obbligati a deferire alla decisione del Collegio la soluzione di tutte le controversie che, comunque, riguardano l'interpretazione o l'applicazione delle disposizioni statuarie, regolamenti e contenute nelle deliberazioni assunte dagli organi sociali.

I Probiviri decidono ex aequo et bono e senza formalità di rito.

Le decisioni del Collegio definiscono la controversia.

I soci sono vincolati al rispetto delle decisioni del Collegio.

Il collegio, sempre a richiesta, giudica anche sulle vertenze di carattere economico con i soci, in relazione ai fini del presente statuto, nonché ad ogni altra questione ad esso demandata.

I membri di detto collegio non possono ricoprire altra carica sociale.

Ogni decisione del Collegio dei probiviri è inappellabile.

ART. 36

Scioglimento

Lo scioglimento di Confartigianato Imprese Arezzo può essere deliberato dall'assemblea con voto favorevole di almeno 3/4 (tre quarti) dei componenti aventi diritto al voto, e presenti in assemblea straordinaria.

In caso di scioglimento l'assemblea nomina un Collegio di tre liquidatori, stabilendo le norme circa la devoluzione delle attività nette patrimoniali di Confartigianato Imprese Arezzo, secondo quanto previsto dall'art. 32. Per quanto non è previsto nel presente Statuto, si applicano le norme del codice civile e le leggi vigenti.

firmato:

Ferrer Vannetti

Ferdinando Licenziati L.S.